

GLAG

Gruppo Lavoro Associazioni Gonaresi

Editore: Comune di Gonars
Sede: Biblioteca Comunale Gonars (UD)
Anno XXVIII n. 107
(Anno XXXIII n. 125)

estate

GIUGNO | LUGLIO | AGOSTO 2022



A caccia di sponsor per la Corsa contro la fame

**Gli studenti dell'istituto comprensivo di Gonars
si impegnano con entusiasmo in una corsa solidale**



6



7



8



11



12



14

3
Grazie di tutto,
dott. Bigotto!
Un particolare
ringraziamento a Silvia

4
La storia di Franca
la Disumamma
di Gonars
Corsa contro la fame

5
Progetto "Concorso
artistico-letterario
per lo sport"

6
Tre settimane in Kenya

7
Il tavolino dei funerali
ANA Ontagnano

8
La tombe dal oresin
La tomba dell'orefice
A.A.A. Volontari
cerca!!!!

9
Il Calendario

10
Connessioni musicali!

11
A caccia
con don Michele
Enalcaccia Gonars

12
Soglia adolescenziale
La scalata

13
Ricordo
di p. Liliano Pacco

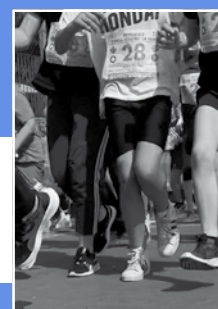
Guido,
il primo centenario
di Fauglis

14-15
Il Comune
informa

16
Bruno Dose,
el mestri!

IN COPERTINA

Quest'anno alla corsa contro
la fame si è unita anche
la scuola primaria.



GLAG

Editore: Comune di Gonars

Direttore responsabile:
Ivan Diego Boemo

Sede presso la Biblioteca
Comunale

Via E. De Amicis - 33050
Gonars (UD) - Italia - e-mail:
redazione@glag@gmail.com

Aut. Trib. di Udine reg. dei giornali e
periodici 11/96 del 21.05.96
Stampa: Officine Grafiche Visentin snc
Palmanova (UD)

Alle riunioni della redazione del **GLAG** vengono invitati tutti i rappresentanti
delle associazioni e comitati, enti pubblici e privati, fondazioni ed istituzioni
gonaresi. Alla stesura del presente numero, oltre i firmatari degli articoli,
hanno collaborato:

Del Frate Franca
(*Amis dal Disu*)

Fantini Jessica
(*MUNUS*)

Ferandino Debora

Malisan Rita
(*Parrocchia*)

Marcolini Giovanni

Olivo Nadia
(*Cedim*)

Ronutti Roberto
(*Riserva di caccia*)

Stradolini M. Cristina

Turolo Patrizia
(*VIF*)

Ogni autore scrive senza compenso,
sotto la propria personale responsabilità.

AVVISO

Si avvertono tutti gli abbonati che
sarà possibile rinnovare il canone
solo nel mese di GENNAIO
di ogni anno.
L'assessore alla Cultura è disponibile
il mercoledì dalle 11 alle 12 presso
il Municipio o su appuntamento
lasciando un messaggio al
349 1655982 o all'indirizzo mail:
cristinastradolini@gmail.com

Grazie di tutto, dott. Bigotto!

di GIANCARLO SPAGNOLO

Nel mese di gennaio, un gruppo di calciatori e dirigenti, con a capo il decano degli allenatori del FVG Giancarlo Spagnolo, ha voluto festeggiare il pensionamento del dott. Ezio Diego Bigotto. Grande la loro gratitudine per i tanti anni

dedicati al calcio, con spirito di volontariato e sportività, sedendo quale medico sociale sulla panchina della società nerazzurra. A lui è stato dedicato l'attestato qui riportato, ringraziamento che il dott. Bigotto ha accolto con commozione e riconoscenza. ■

«DEDICA AL DOTTORE»

IL BISOGNO DI PENSARE. (I SUOI EX PAZIENTI)
L'UOMO NON È CHE UNA CANNA; LA PIÙ FRAGILE DI TUTTA LA NATURA; MA È UNA CANNA PENSANTE. SFORZIAMOCI INVECE DI PENSARE BENE.

IL FATTO CHE L'UOMO NON SOLTANTO PENSA, MA POSSA ANCHE DIRE A SE STESSO: IO PENSO, FA DI LUI UNA PERSONA.

"DUNQUE" "NOI PAZIENTI" "PENSIAMO COSÌ:

PER LA SUA ELEVATA PROFESSIONALITÀ SCIENTIFICA,
PER LA SUA ELEVATA UMANITÀ VERSO IL PAZIENTE SOFFERENTE,
PER AVER DEDICATO MOLTO DEL SUO TEMPO SOTTRAENDOLO
AL RIPOSO/STUDIO ED AGLI AFFETTI
(I PIÙ CARI) FAMIGLIARI,
PER ACCUDIRE I MALATI
DI QUESTA COMPLESSA COMUNITÀ.

NON APPENA IL SUO IMPEGNATIVO PERCORSO VOLGERÀ
AL TERMINE, SISTEMATICAMENTE ENTRERÀ
IN MODO INDELEBILE NELL'OLIMPO DEI BENEMERITI
E NON DI MENO NELLA STORIA.

PERTANTO "NOI", POPOLO SOVRANO, CON MOLTEPLICI PENSATORI
LO COLLOCHIAMO "NELLA ZONA
AMELIO DOTT. SIMEONI", CIOÈ TRA I GRANDI
DI QUESTA COLLETTIVITÀ.

CERCHI DI ESSERE ORGOGLIOSO DELLA SUA FIGURA
ASSIEME AL SUO CEPPLO - FAMIGLIARE - IN QUANTO IL POPOLO
VI APPREZZA VI STIMA ECC... ECC!

«GRAZIE - AL TUTTO - DOTT. EZIO - BIGOTTO!
AVRETE AVUTO DALLA SUA PARTE UN GRANDE GIUDICE:

"CHI?" CHIESE IL DOTT. BIGOTTO.
IL TEMPO, DOTT. BIGOTTO, IL TEMPO...

"DEDICA AL DOTTORE"

IL BISOGNO DI PENSARE. (I SUOI EX PAZIENTI)
L'UOMO NON È CHE UNA CANNA; LA PIÙ FRAGILE
DI TUTTA LA NATURA; MA È UNA CANNA PENSANTE...
SFORZIAMOCI DUNQUE DI PENSARE BENE.

IL FATTO CHE L'UOMO NON SOLTANTO PENSA,
MA POSSA ANCHE DIRE A SE STESSO: IO PENSO,
FA DI LUI UNA PERSONA.

"DUNQUE" "NOI PAZIENTI" "PENSIAMO COSÌ:
PER LA SUA ELEVATA PROFESSIONALITÀ SCIENTIFICA,
PER LA SUA ELEVATA UMANITÀ VERSO IL PAZIENTE SOFFERENTE,
PER AVER DEDICATO
MOLTO DEL SUO TEMPO SOTTRAENDOLO
AL RIPOSO/STUDIO ED AGLI AFFETTI
(I PIÙ CARI) FAMIGLIARI,
PER ACCUDIRE I MALATI
DI QUESTA COMPLESSA COMUNITÀ.

NON APPENA IL SUO IMPEGNATIVO PERCORSO VOLGERÀ
AL TERMINE, SISTEMATICAMENTE ENTRERÀ
IN MODO INDELEBILE NELL'OLIMPO DEI BENEMERITI
E NON DI MENO NELLA STORIA.

PERTANTO "NOI", POPOLO SOVRANO, CON MOLTEPLICI PENSATORI
LO COLLOCHIAMO "NELLA ZONA
AMELIO DOTT. SIMEONI", CIOÈ TRA I GRANDI
DI QUESTA COLLETTIVITÀ.

CERCHI DI ESSERE ORGOGLIOSO DELLA SUA FIGURA
ASSIEME AL CEPPLO FAMIGLIARE,
IN QUANTO IL POPOLO VI APPREZZA,
VI STIMA ECC...ECC!

GRAZIE DI TUTTO, DOTT. EZIO BIGOTTO!

INOLTRE AVRÀ DALLA SUA PARTE UN GRANDE GIUDICE:
"CHI?" CHIESE IL DOTT. BIGOTTO.
IL TEMPO, DOTT. BIGOTTO, IL TEMPO...

Ideato, scritto da Giancarlo Spagnolo e la moglie Cocetta Danilla!

Un particolare ringraziamento a Silvia

Il mondo associativo, la redazione e l'Amministrazione Comunale ringraziano di cuore Silvia Sattolo, per il prezioso contributo prestato alla realizzazione del periodico Glag. Fin dagli esordi, infatti, ha seguito da vicino il lavoro della redazione, per poi prendersi carico, fin dal 2003 dell'importante e impegnativa operazione d'impaginazione.

Purtroppo per questioni burocratiche, indipendenti dalla volontà di ciascuno, siamo stati costretti ad affidare questo compito alla tipografia che ha vinto il bando per la stampa del nostro giornalino.

Ancora mille grazie Silvia!

La storia di Franca la Disumamma di Gonars

Scrivono di noi ...articolo tratto dal quotidiano Friuli Oggi.

di FRANCA DEL FRATE

Duecentosettantamila euro in beneficenza. Il dolore irreparabile per la perdita di un figlio, vittima di un incidente stradale il tredici marzo 2010, ha fatto sì che si buttasse a capofitto ad aiutare il prossimo. Lei, Franca del Frate, classe 1957, di Gonars, soprannominata la "Disumamma" ha incanalato tutta la sofferenza, trasformandola nel motore della solidarietà del basso Friuli. Dopo la tragedia, Franca ha deciso di rimboccarsi le maniche e portare avanti il lavoro che il figlio, Filippo Michele, soprannominato "Disu" (da qui Disumamma) svolse per molti anni, grazie alla militanza nell'Arma dei Carabinieri.

Così, nel 2011, è nata l'associazione di volontariato ODV "AMIS DAL DISU", avente come presidente, appunto, mamma Franca.

Più di 60 volontari di qualsiasi età, che organizzano cene, lotterie, serate di ballo, con lo scopo, oltre al divertimento e alla socializzazione, di raccogliere fondi per cause più nobili ed importanti.

Ad oggi, dopo undici anni di operato, possono orgogliosa-

mente vantare di aver aiutato moltissime persone, per un totale di duecentosettant'otto mila euro.

Ultima, unicamente in ordine cronologico, è stata la totale disponibilità ad aiutare la popolazione ucraina.

"Abbiamo spedito sei tir di materiale, quintalate di cibi, vestiario, medicinali e coperte. In collaborazione con "Amici dell'Ucraina" e i "Road Riders" di Piasian di Prato, racconta Franca, mentre snocciola questa grande catena di solidarietà.

Nel 2013 abbiamo fatto una grande raccolta per i terremotati di Modena, negli anni a seguire abbiamo raccolto fondi per l'Hospice di Aviano. Abbimao aiutato una ragazza paralizzata che non si poteva permettere la protesi, l'asilo di Gonars, le famiglie in difficoltà, i terremotati di Haiti e molto ancora".

Si potrebbero trascorrere giornate intere in compagnia di questa frenetica mamma-coraggio, ad ascoltarla mentre, orgogliosa, racconta con quanta grinta e determinazione portino avanti il loro operato.

"Non sono mai ferma. L'altro giorno è stato dato alloggio ad una famiglia ucraina, ma mancavano pentole, cibo, ferro da stiro e vestiti. Nel giro di mezz'ora hanno avuto tutto. Siamo una grande squadra", dice Franca.

L'associazione "AMIS DAL DI-



SU" collabora, tra gli altri, con AIP (Associazione italiana Parkinsoniani Udine), per l'aiuto e il sostegno del malato, organizzando convegni e assistenza medica. "Ci tengo in maniera particolare a sottolineare che noi siamo a disposizione per aiutare tutti, senza distinzione alcuna, vorremmo so-

lo un po' più collaborazione e vicinanza con le istituzioni, se non altro una pacca sulla spalla, per l'operato che tutti noi svolgiamo sempre in maniera autonoma", conclude. Una Disumamma, Franca, che dispensa aiuti umanitari e felicità, quella felicità che a lei è stata strappata troppo presto. ■

Corsa contro la fame

di prof.ssa GIULIA SICURO

Azione contro la Fame è un'organizzazione umanitaria internazionale impegnata a eliminare la fame nel mondo. Riconosciuta leader nella lotta contro la malnutrizione, Azione contro la Fame salva la vita dei bambini malnutriti e, al tempo stesso,

fornisce accesso all'acqua potabile e soluzioni sostenibili per combattere la mancanza di cibo. L'IC Gonars da qualche anno partecipa alla Corsa contro la Fame, un progetto gratuito aperto a scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado che ha l'obiettivo di arricchire le competenze di educazione civica e di educazione alla cittadinanza attiva,



responsabilizzando gli studenti che si impegnano in una corsa

solidale mirata ad una raccolta di fondi. ■

Progetto “Concorso artistico-letterario per lo sport”

Il tema delle Pari Opportunità, attraverso le scuole, raggiunge lo sport.

di STEFANIA GAIARDO e DEBORA FERANDINO
*Presidente e Vicepresidente
della Commissione Pari Opportunità
di Gonars*

Portare il tema delle Pari Opportunità nelle scuole è stato fin dall'inizio il primario obiettivo della Commissione Pari Opportunità; con il progetto “Concorso artistico-letterario per lo sport” la Commissione è riuscita ad andare oltre, collegando il mondo scolastico a quello sportivo.

Lo scopo di tale iniziativa è proprio quello di riuscire a veicolare un messaggio positivo inerente le Pari Opportunità nello sport. In particolare, si è ravvisata la necessità di promuovere tra i ragazzi, durante lo svolgimento delle attività sportive, la tutela dei diritti di tutti (senza alcun tipo di distinzione legata al genere, alla nazionalità, alla condizione fisica, etc.).

La Commissione, quindi, ad inizio anno scolastico, ha proposto alla scuola secondaria di primo grado di Gonars l'indizione di un concorso artistico-letterario volto a selezionare rispettivamente un logo ed uno slogan, entrambi rappresentativi del diritto all'uguaglianza inteso nel senso più ampio del termine.

Il logo e lo slogan vincitori dei sopracitati concorsi verranno, nella seconda fase del progetto, digitalizzati e stampati su degli striscioni da posizionare nelle palestre, nei campi sportivi, nonché in tutti i luoghi adibiti allo sport dell'intero Comune, comprensivo delle frazioni; ciò al fine di diffondere quanto più possibile il concetto di parità sul territorio. Per quanto concerne il concorso artistico, in data 18 febbraio 2022, all'esito della raccolta degli elaborati grafici predisposti dagli studenti, si è riunita la Commissione giudica-

trice, composta dalla Presidente della Commissione, dall'Assessore Savolet, dalla Dirigente Scolastica e dalla prof.ssa Comar, per decretare il disegno maggiormente attinente alla tematica proposta.

L'elaborato prescelto (immagine sottostante), con un grande lavoro di astrazione, rappresenta con un visto (V) di colore verde l'approvazione dell'uguaglianza (=) in tutte le sue forme.

Per quanto attiene, infine, al concorso letterario, gli alunni della scuola secondaria di primo grado saranno impegnati, nelle prossime settimane, ad elaborare uno slogan volto ad attribuire un chiaro e conciso significato al logo selezionato. Anche per la selezione dello slogan verrà istituita una Commissione giudicatrice, che sceglierà la frase maggiormente espressiva del concetto di pari opportunità sulla base di criteri predeterminati. ■



*Primo elaborato artistico classificato
quale logo da stampare sugli striscioni
da apporre nei luoghi adibiti allo sport.*

- > **Per una giustizia reale,
costruiamo un mondo per tutti uguale.**
- > **Non possiamo essere tutti identici ma
possiamo tutti avere le stesse opportunità.**
- > **Pari anche se non uguali.**
- > **Uniti nella diversità.**
- > **Uguale è per tutti.**
- > **Le nostre diversità
ci portino le stesse opportunità.**

Alcuni degli slogan elaborati dagli studenti.

Tre settimane in Kenya

Un Paese giovane che cresce
con il telefonino in tasca.

di LORENZO MARCOLINI

Recentemente sono rientrato da un soggiorno in una località rurale sulla linea equatoriale al centro del Kenya. Sono partito su invito del *Board Management* di una scuola politecnica denominata *Nairutia vocational training centre* con il *task* di supportare *free charge* le classi di studenti del settore elettrico e elettronico a inserirsi concretamente nella realizzazione di un sistema fotovoltaico da realizzare sul tetto di una *multifunctional hall* e nel progetto di kit fotovoltaici per le famiglie *gridless*, ovvero prive di allacciamento alla rete di distribuzione pubblica dell'energia elettrica. Le *vocational* sono scuole politecniche inserite nel cosiddetto *TVET sector* (*Technical Vocational Education Training*) su cui il Governo del Kenya cerca di indirizzare la grande massa di giovani che in uscita dalle *Secondary School* non proseguono gli studi universitari. Sono stato ospite presso la casa dei volontari amministrati dal father Filippi Romano, una straordinaria figura di religioso e amministratore che in cinquanta anni ha coordinato il volontariato veneto friulano costruendo scuole, dispensari e portando l'acqua potabile in una vasta area della Regione.

Il Centro dove sono stato invitato a collaborare nell'insegnamento tecnico non è molto distante dalla residenza dei volontari e si affaccia sulla *main road* ai due lati della quale si allungano le fatiscenti costruzioni tipiche del paesaggio africano. Il primo passo è stata la presentazione ai dirigenti della mia idea progettuale e poi la visita ai Dipartimenti '*Electrical and Electronics Technology*' e dell'attiguo '*Information and Communication Technology*' con conseguente autoreferenziale mia presentazione alla classe e agli insegnanti. Le etichette attribuite ai Dipartimenti non devono trarre in inganno perché la scuola poli-

tecnica del Kenya ha una storia recente e soffre di carenze di base, sia strutturali che strumentali.

Mi sono reso conto da subito che era indispensabile che io mi trovassi in una situazione di *full immersion* nella realtà del vissuto della scuola - dalla presentazione delle linee programmatiche del corso, alla lezione frontale sui contenuti di base fino alla partecipazione al rito del tè e latte al *beverage and food* che mi ricordava le tante pause caffè vissute in trentacinque anni nella mia Scuola Tecnica a Udine. Ho così compreso quanto fosse velleitario il mio tentativo di comunicare a distanza dell'estate scorsa dal mio laboratorio: troppo teorico e freddo. I giovani in queste scuole lavorano in gruppo e sono istruiti soprattutto per svolgere attività manutentive per soddisfare le esigenze nei territori delle *Counties* (assimilabili alle nostre Province) che stanno muovendo i primi passi per affiancare a una prevalente economia agricola e pastorale una artigianale. L'impostazione programmatica è ridotta ai minimi termini. L'impostazione didattica delle scuole post *primary* (durata di otto anni) risentono del passato coloniale ed è impostata sul modello dei *syllabus* più che del progetto. Nella scuola tecnica questa modalità si traduce nel passaggio immediato dall'idea alla pratica. Gli insegnanti sono stipendiati dalla Amministrazione pubblica ma il Governo locale accetta ben volentieri iniziative provenienti dal volontariato internazionale per la cronica mancanza di fondi pubblici da investire per la costruzione di edifici e l'acquisto di materiali e apparecchiature. Infatti, per quanto ho osservato, tutti i materiali e la strumentazione, soprattutto nella sala computer, provengono da donazioni. Nel villaggio dove io ho operato (assimilabile a una nostra frazione di capoluogo ma con una densità di popolazione enormemente superiore ... mediamente in Kenya il 60% della popolazione ha un'età inferiore a 26 anni e solo il 10% supera i settanta). Le scuole sono tutte allacciate alla rete pubblica di distribuzione dell'elettri-

cità (paragonabile al nostro ENEL anche se non vi è distinzione tra distributore e fornitore) e le cui linee elettriche corrono lungo la strada principale. Anche la distribuzione dell'acqua, a un prezzo calmierato per un certo numero di taniche, è assicurata da un Centro di distribuzione (assimilabile al nostro CAFC). La portata proviene da una sorgente molto all'interno della foresta equatoriale del complesso montuoso del mone Kenya a un'altezza superiore ai tremila metri. Molte abitazioni nelle aree interne che non sono allacciate alle linee elettriche che corrono lungo la *main road* utilizza-

no per l'illuminazione, la ricarica dei telefonini e la televisione l'energia degli accumulatori elettrici (tenuti sotto carica con piccoli pannellini fotovoltaici); per la cucina utilizzano il gas in bombola. I villaggi che non sono stati raggiunti dalla rete dell'acquedotto attingono l'acqua dai pozzi. Le precipitazioni sono scarse e molte case la accumulano in capaci bidoni di colore nero.

Due note: il clima è semi arido, ottimo per produrre energia solare ma un problema per le coltivazioni ortofrutticole e per i pascoli; i centri abitati si distinguono dal resto delle abitazioni, sparse sull'altipiano molto mosso con alte colline e valli e a più di duemila metri di quota sul livello del mare, per la densità di baracche disposte sui due lati lungo lo 'stradone' asfaltato; conseguenza di questa tipica urbanizzazione locale è l'assenza di una piazza e di un piano regolatore edilizio.

Mi è sembrato necessario inquadrare il contesto in cui ho operato per alcune considerazioni: da un lato sulle scelte politiche delle nazioni sub sahariane che hanno portato, nel caso specifico il Kenya, a scelte originali in campo economico indispensabili nel nostro con-



testo; dall'altro per raccontare il mio vissuto da sdoppiato. Ovvero, in senso metaforico, con un piede nei nostri anni cinquanta e con l'altro nella modernità dei nostri Paesi occidentali sviluppati.

O ai vivûr par dîs agns intune cjasute inte vie d'Olêe - sul cuar dal teritori dal Comun al cunfin cun 'Sevean e Palme - cun il papà e la mame, un barbe une agne e une cusinute, intune situazion economiche e sociâl simile a che dai Kikuyu del Kenya. La economie dal sostentament alimentâr e vignive da un ort e dal bearc cun gjalinis, cunins, ocats e une cjavre. La famee dai Burîn, vuê in font a vie Cividât cuntri il braç di autostrade che puarte a Udin, nus regalave il lat molzût di dôs vacjis che a servivin ancje a movi il cjar intai cjamps. Coome tancj Kikuyu no vevin ni aghe corint, ni elettricitât ... e nissun al pensave che o varesin vût il 'boom' dai agns sessante. Nella prossima puntata mi soffermerò sulle somiglianze sociali ed economiche dei nostri anni cinquanta con l'attuale situazione in una area rurale del Kenya, un Paese che è ritenuto, dopo il Sud Africa, il più sviluppato tra i Paesi sub sahariani. ■

Il tavolino dei funerali

di LAURA TONON

Gonars è un paese in cui, sempre più, nuove famiglie giovani scelgono di abitare e si sta espandendo in tutti i sensi. È un paese vivo e attivo, specialmente quando si parla di solidarietà e aiuto al prossimo, sotto diverse forme. Ed è proprio per questo moti-

vo che vogliamo far conoscere uno di questi momenti solidali. Stiamo parlando dei tavolini che vengono esposti in p.zza G. Cesare e in p.zza S. Rocco, durante la celebrazione dei funerali, e presso i quali la comunità lascia un'offerta alla famiglia in memoria del defunto.

Le somme raccolte vengono consegnate ai famigliari, che



poi le destinano come meglio credono. Questa è un'iniziativa

nata all'incirca negli anni '50, per sostenere le famiglie nel momento del dolore. Ma il nostro paese non ha lasciato cadere questa azione di solidarietà e l'ha fatta arrivare fino ai giorni nostri.

La gente di fuori Gonars che partecipa ai funerali nel nostro paese resta piacevolmente stupita di quest'usanza, che ormai si fa in pochi paesi, e ci invita a continuare.

Forse, però, non tutti sanno che il servizio dei tavolini viene svolto "su richiesta", interpellando cioè uno dei volontari, di cui lasciamo il cell.:

Laura 340 345 4544;
Onorio 334 958 0806 ;

oppure prendendo accordi con il nostro sacrestano "Nini". ■

ANA Ontagnano

Alex Gorza è il nuovo capogruppo chiamato alla guida degli alpini di Ontagnano.

di CLAUDIO GIUSEPPE MILOCCO
Addetto stampa
Gruppo Alpini Ontagnano

Elto per acclamazione - così come era avvenuto per il suo predecessore Carmelo Schillaci, che poi è rimasto alla guida del Gruppo per due mandati - Alex Gorza è oggi il nuovo Capogruppo degli Alpini di Ontagnano. L'assemblea si è tenuta lo scorso venerdì 11 febbraio presso la sede sociale di Via Tomadini. Dopo la relazione morale del capogruppo uscente - alla presenza del Presidente sezionale Stefano Padovan e del delegato sezionale Riccardo Degano - è avvenuto il passaggio di consegne ad Alex Gorza, ex alpino del Btg Gemona con il quale aveva a suo tempo partecipato alla missione internazionale di Peace Keeping SFOR in Bosnia Erzegovina. Il capogruppo uscente Schillaci, militare in servizio attivo presso il comando della Brigata Julia a Udine, ha salutato con affetto i soci del Gruppo anche perché tra qualche mese proseguirà nel proprio impegno professionale con una ulteriore partecipazione alle missioni estere della Brigata Alpina, la cui prossima meta sarà il Libano. Il nuovo capogruppo Alex Gor-

za risiede con la famiglia a San Michele al Tagliamento anche se è un ontagnanese doc, figlio del compianto socio alpino Paolo prematuramente scomparso alcuni anni fa.

I contatti e la sua presenza a Ontagnano restano comunque molto frequenti anche perché la mamma di Alex risiede sempre in paese.

Alex è stato anche impegnato fino al termine del suo mandato nel 2021 quale Consigliere della Sezione ANA di Palmanova, mantenendo con fedeltà e spirito di servizio questo incarico nonostante la "lontananza geografica" non proprio agevole per tale compito.

Si è trattato quindi di un pas-

saggio di consegne molto gradito che va a mantenere e rafforzare la solidità del piccolo Gruppo di Ontagnano.

Confermato quindi anche tutto il Direttivo, con Lorenzo Tomasin quale Vice Capogruppo. L'assemblea si è comunque dimostrata essere ancora un momento particolarmente sentito, anche per la possibilità di riappropriarsi in qualche modo di una socialità e di una serenità associativa venuta purtroppo meno in modo forzato e forzoso proprio a causa dei tanti problemi legati all'epidemia che ha tenuto il mondo sospeso oramai da due anni.

Gran desiderio quindi di ritrovarsi assieme nonostante an-

che l'ultimissimo colpo di coda invernale della pandemia e, come per tutti i Gruppi d'Italia, c'è una fervente attesa per l'appuntamento, dell'Adunata Nazionale di Rimini di maggio. Sono intanto ripresi anche i lavori di manutenzione stagionale al parco delle ex scuole elementari e sono in programma altri lavori di manutenzione conservativa delle parti esterne dell'edificio adibito a cucina e saletta riunioni.

E ciò anche in attesa dell'imminente rinnovo da parte del Comune di Gonars della concessione d'uso della porzione di immobile comunale che ospita da oltre un ventennio la sede del Gruppo di Ontagnano. ■



Il passaggio di consegne tra i due Capigruppo Carmelo Schillaci e Alex Gorza.

La tombe dal oresin La tomba dell'orefice

di SERENA FOGOLINI e ROBERTA ZAMPA
*Sportel furlan e biblioteca comunale
"Di Bert"*

Cosa ci fa una scatola di pietra all'ingresso di una scuola? Ma soprattutto, a chi apparteneva e che cosa poteva custodire tale contenitore?

Finalmente i ragazzi curiosi potranno avere le risposte a queste e a molte altre domande sorte guardando quello strano sarcofago, grazie ad un pannello bilingue in italiano e in friulano, realizzato dalla biblioteca e dello sportello associato per la lingua friulana e finanziato attraverso il progetto regionale "S'i fosse foco" del Comune di San Giorgio di Noga-



ro, con il partenariato del Comune di Gonars.

L'inaugurazione del pannello si è svolta mercoledì 11 maggio, alle ore 8.15, alla presenza della vicesindaca Maria Cristina Stradolini e della dirigente scolastica Alessandra

Vidal, presso la sede dell'Istituto Comprensivo di Gonars, ove "l'orefice" riposa da diversi anni.

La cerimonia ufficiale è stata arricchita dall'intervento dei figuranti dell'associazione di rievocazione storica "Invicti Lu-

pi" di Romans d'Isonzo, vestiti da veri longobardi e pronti a stupire gli allievi e i docenti con le loro avventure.

Il ritrovamento del sarcofago risale al novembre del 1968, quando venne scoperto da alcuni contadini, nell'attuale via Tomba al confine tra Gonars e Fauglis. Al suo interno giacevano due scheletri, con la testa rivolta ad ovest; lo studio dei resti permise di scoprire che si trattava dei corpi di una donna di 40-45 anni e di un giovane di 25-30 anni. L'uomo era probabilmente orafo o comunque un abile lavoratore di metalli, dato anche il reperto rinvenuto nella tomba, una piccola croce di bronzo, oggi conservata presso il Museo archeologico nazionale di Aquileia. Altri ritrovamenti, tuttavia, fanno pensare che in realtà la croce fosse un semplice oggetto devozionale. Sul territorio di Gonars sono state rinvenute altre sepolture di epoca longobarda, soprattutto nella zona al confine con Castello di Porpetto; la "tomba dell'orafo", tuttavia, è l'unica dotata di sarcofago. ■

A.A.A. Volontari cercasi!!!

**Diventa anche tu protagonista
per la formazione dei tuoi figli
per il loro futuro.**

di CINZIA SODORMAN
Presidente VIF

La storia della nostra associazione nasce sei anni fa, grazie alla volontà e all'entusiasmo di Cinzia, Orietta, Stefania, Cristina, Patrizia, Isabella, Barbara e Mariagrazia.

Perché? Perché volevamo creare delle opportunità di crescita per i bambini e i ragazzi delle elementari e medie da vivere insieme nel nostro comune: Gonars.

Si sono così potuti organizzare i corsi in orari più congrui a molte mamme lavoratrici (categoria di cui tutte noi facciamo parte) in luoghi più vicini e facilmente raggiungibili anche a piedi o in bici, rendendo più semplice la gestione dei bimbi anche per i nonni, spesso chiamati in causa quando i genitori lavorano.

La scuola e il Comune ci hanno sempre appoggiato concedendoci i locali per svolgere i corsi e

mai negando il loro aiuto. Alcune di noi, più ferrate in amministrazione, hanno compilato domande e ottenuto contributi comunali e regionali; altre hanno organizzato i corsi in modo da andare incontro alle famiglie, senza far mancare anche momenti conviviali per conoscersi e scambiarsi opinioni. Dopo due anni alcune mamme si sono allontanate per esigenze lavorative e al gruppo si sono unite Elisa, Donatella, Marika e Debora che con entusiasmo hanno continuato nelle attività intraprese.

Con questa bella squadra, con i volontari ed insieme ad altre organizzazioni, in sei anni a Gonars abbiamo attivato corsi di musica e inglese per la scuola primaria, corsi d'informatica per le medie e per tutti i ragazzi delle nostre scuole corsi di sci e un centro estivo in lingua inglese, senza farsi mancare feste e momenti conviviali. Tutti i corsi hanno riscosso sempre molto successo e questa è la gratifica più grande che un volontario possa volere: bambini contenti di partecipare che ti chiedono se il prossimo anno si farà ancora e noi abbiamo

sempre risposto positivamente, tranne nell'ultimo periodo dove i "certo, sicuramente" sono stati sostituiti da "speriamo". Perché? Dopo sei anni i nostri bambini sono diventati ragazzi, non frequentano più le elementari e tutte noi non abbiamo più contatti con le famiglie dei bimbi che frequentano le primarie. Vuoi perché la pandemia non ci ha permesso di incontrarci più fuori dal portone della scuola per organizzarci e confrontarci, vuoi perché le esigenze delle nostre famiglie sono cambiate e diventa sempre più complicato essere partecipi alle attività.

L'associazione è nata con l'intento di rinnovarsi sempre negli anni, lasciando il posto ai genitori dei bambini che intraprendono il percorso delle ele-

mentari e salutano quelli con i figli ormai cresciuti. Noi speriamo ancora che questo ricambio sia possibile, abbiamo cento bambini associati e ci rivolgiamo a tutti i genitori della comunità affinché si facciano avanti perché l'Associazione ViF è un bene della comunità, non è un impegno gravoso, ma qualche ora spesa bene per i propri figli, per la loro crescita e per il loro futuro. Quindi lanciamo un appello a tutti i genitori: A.A.A. volontari cercasi!! Se credete che quello che è stato creato e portato avanti in questi sei anni possa essere un'opportunità, oppure se valutate che possano essere attivate altre attività per i vostri figli CONTATTATECI (cell. 351 800 1463 oppure scrivendo a associazionevif@gmail.com) ■



IL CALENDARIO

GIUGNO

COMUNE

**2 giugno - Festa della Repubblica
CONSEGNA COSTITUZIONI**

AI NEO-DICIOTTENNI

Parco dei Tigli - ore 10

5 giugno - ore 18.00

Teatro Palamostre di Udine

25° CONCERTO FINALE DEL CEDIM

si esibiranno gruppi strumentali e le corali dell'associazione musicale: coro dei Piccoli, Coro Sidorèla, Coro Giovanile e Coro Sine Tempore.
prenotazioni: <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-concerto-finale-dei-corsi-2021-2022-25-anniversario-339105031277>

14-16-18-20-22-24-28-30 giugno

TORNEO DEI BORGHETTI DI CALCETTO

2 LUGLIO FINALE

COMUNE

11-18-25 giugno

SERATE TEATRALI OFFICINA TEATRALE

Esterno Casa Gandin.

26 giugno

FESTA SOCIALE RISERVA DI CACCIA

E ENALCACCIA DI GONARS

GIUGNO/LUGLIO

Dal 13 giugno al 1° luglio

**LABORATORI MUSICALI ESTIVI CEDIM -
CEDIM MUSIC CAMP**

per tre settimane, dal **lunedì al venerdì**
dalle 8.00 alle 13.00 presso il Centro Civico
di Fauglis per bambini e bambine dai 6 anni ai
13 anni di età compiuti.

Info su www.cedim.org/news o telefonando al
3477475270 iscrizioni entro il 7 giugno 2022.
Le iscrizioni alla Scuola di Musica CEDiM a.s.
2022/2023 per i corsi strumentali,
corali e di educazione musicale sono aperte
dal 1° al 30 giugno 2022 compilando
il modulo on line su
cedim.org/iscrizioni. <https://www.cedim.org/comunicazione-per-le-iscrizioni-e-re-iscrizioni/>
Per informazioni chiamare il 3477475270
o scrivere a segreteria@cedim.org

30 giugno - 16 luglio

ESTATE RAGAZZI ORATORIO

Dalla 1° elementare alla 3° media. Dalle **14.30**
alle **18.30** nel parco dell'oratorio.

GIUGNO/SETTEMBRE

13 giugno - 2 settembre

CENTRO ESTIVO LIBERTAS



LUGLIO/AGOSTO

8 luglio

CENA DEGLI AMICI DI FAUGLIS

Dal 25 luglio al 5 agosto

Vif - ENGLISH CAMP

presso la scuola secondaria
FESTA FINALE VENERDÌ 5 AGOSTO

PROLUNGAMENTO SCOLASTICO

Scuola dell'infanzia S.G. BOSCO

(per i soli bambini frequentanti)

da **lunedì 4 Luglio** a **venerdì 29 Luglio**,
dalle **7.30 alle 16**



Scuola Materna "S. Giovanni Bosco"

Via Monte Grappa 49 - 33050 GONARS (Udine)

*Hai un bambino dai 2 ai 6 anni?
Non lo hai ancora iscritto all'asilo?*

La scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giovanni Bosco" comunica che ci sono **ancora posti** per l'anno scolastico 2022-2023, che comincerà **SERVIZI OFFERTI IN AIUTO ALLE FAMIGLIE:**

- anticipo inizio scuola rispetto al calendario regionale
- pre-accoglienza dalle 7.30
- post-scuola fino alle 17.30
- prolungamento estivo tutto il mese di luglio (7.30-16)

Per informazioni chiamare al numero

0432 993491 o scrivere a
asilosgbosco@libero.it

VI ASPETTIAMO!!!!



L'angolo delle Sagre

LUGLIO

FAUGLIS

**Venerdì 8 "Zene dai Amis
Di Favuis"** - tendone birreria
musica con Frammkenstein.

Sabato 9 Cuori in Pista e serata
danzate con l'**orchestra Rene'**
- tendone Birreria Remengo
Brothers

Domenica 10 Mencho sosa
- **gasp illusionist** e serata
danzate con l'**orchestra Fabio
Corazza**

Giovedì 14 Musical

Venerdì 15 Cuori in Pista e
serata danzate con l'**orchestra
i Muppets** - tendone Birreria
Animal House

Sabato 16 Serata danzate
con l'**orchestra Rita Gessi** -
tendone Birreria con i RAM

Domenica 17 Cuori in Pista e
serata danzate con l'**orchestra
Collegium**

AGOSTO

GONARS

La Sagra di Gonars, dopo due
anni di sospensione riprende con

l'edizione **71**. Sarà organizzata
come di consuetudine dalla
Parrocchia di Gonars e si terrà ad
agosto nei giorni di:

**venerdì 19, sabato 20,
domenica 21, venerdì 26,
sabato 27, domenica 28.**

Il programma è in fase di
formazione.

È sicuro che **domenica 28** ci
sarà il grande ritorno di
"Tu si che tu valis"
organizzato dall'Officina teatrale
di Gonars.

POLISPORTIVA LIBERTAS GONARS CENTRO ESTIVO 2022

Il Centro Estivo si svolgerà dal 13
giugno al 2 settembre, dal lunedì al
venerdì dalle 7.30 alle 13.30, pres-
so le Palestre, i campi all'aperto, il Par-

co dei tigli di Gonars e il Parco delle pi-
scine di Torviscosa. Si potranno iscri-
vere i bambini e i ragazzi dai 5 (compiu-
ti) ai 12 anni.

Per informazioni e prenotazioni

prof. Cristian Tosolini

Whatsapp 3405824276

Connessioni musicali!

**Laboratori musicali estivi
"CEDIM MUSIC CAMP" e 25°
CONCERTO DI FINE ANNO.**

di NADIA OLIVO

Presidente Associazione Musicale CEDiM

Finalmente per tutti gli studenti, con l'estate ci si può rilassare riscoprendo un ritmo di vita con tempi più lunghi e momenti dedicati al gioco e alla scoperta di nuove attività. Una bella opportunità in tal senso è offerta per il terzo anno consecutivo dall'Associazione Musicale CEDiM di Gonars presso il Centro Civico di Fauglis attraverso i laboratori musicali estivi CEDIM MUSIC CAMP 2022.

Di cosa si tratta? Sono qui per raccontarvi la mia esperienza,

anni, studentessa presso il liceo artistico "G. Sello" di Udine, che ha insegnato ai bambini a costruire con le loro mani splendidi manufatti da portare a casa.

I dipinti collettivi ci hanno dato la possibilità di colorare la nostra estate, i tornei di tennis tavolo e volano (arbitrati da Giovanni!) ci hanno fatto passare delle ore spensierate all'ombra dei tigli verdeggianti, sotto il sole estivo degli ultimi giorni di giugno. Naturalmente, la musica è stata il nucleo di questo secondo centro estivo con interventi di diversi musicisti che hanno presentato... violoncello, pianoforte, flauto, percussioni, batteria, chitarra e - grande novità dello scorso anno - il mandolino. Tutti i presenti si sono dimo-

concertisti, docenti della scuola primaria, animatori e volontari. Non vogliamo svelarvi tutte le sorprese ma possiamo anticipare che...ci saranno giochi all'aperto per il coordinamento motorio e la socializzazione e ci sarà una piacevole novità... una favola in musica sulla quale, grazie a un'idea di Milena, vi saranno proposti giochi di ruolo.... inoltre, dato il successo della fondazione di una band scolastica presso la scuola secondaria di Gonars attraverso il progetto Connessioni Musicali che ci ha accompagnato tutto l'anno, sarà affidato al maestro Ismaele anche un laboratorio di musica moderna per sperimentare l'ebbrezza del far musica insieme. Se ti abbiamo incuriosito con le nostre proposte prenotati per i laboratori musicali al CEDiM aperti a persone dai 6 ai 13 anni di età, dal 13 giugno al 1° luglio 2022, dalle 8:00 alle 13:00, dal lunedì al venerdì. A questo link potrai trovare tutte le informazioni <https://www.cedim.org/cedim-music-camp-centro-estivo-musicale-2022>.

La quota assicurativa è compresa e il CEDiM, offrirà la quota relativa all'iscrizione all'associazione nell'ottica di agevolare i nuovi iscritti e le famiglie. **Le iscrizioni saranno accolte in base alla data di prenotazione attraverso email a segreteria@cedim.org o WhatsApp al numero 3477475270 fino ad esaurimento dei posti disponibili. Il termine ultimo per le iscrizioni è il 7 giugno 2022 ma si consiglia di prenotare in anticipo già entro il 30 maggio 2022** per darci modo di organizzare al meglio le attività. Per informazioni contattare:

segreteria@cedim.org. Chi fosse interessato, ma non sa decidersi, può conoscerci di persona il prossimo 5 giugno 2022 alle ore 18.30 prenotandosi a questo link: <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-concerto-finale-dei-corsi-20212022-25-anniversario-339105031277>. Sarà per noi una grande gioia poter condividere con voi e con le famiglie i risultati di un anno di lavoro in musica presso un teatro come quello del Palamostre di Udine per il Concerto Finale 2022. Infatti, seppure per l'a.s. 2021/2022 abbiamo svolto tutte le lezioni in presenza con i nostri allievi, i protocolli attuali ci hanno impedito di coinvolgere i genitori nei colloqui, nelle lezioni aperte e di avere con loro contatti in presenza. Ci sono mancati questi genitori, come ci sono mancati i sorrisi e quella sensazione di libertà che ti dà il fatto di avere il viso scoperto, sensazione alla quale non siamo più abituati in contesti comunitari.

Colgo qui l'occasione per ringraziare sentitamente i genitori e gli allievi che, come volontari, ci hanno offerto un aiuto ad allestire il palco e l'accoglienza, sia per il 21 maggio presso il Centro Civico di Fauglis (evento riservato ai soci), sia per il Concerto Finale del 5 giugno. Questi eventi, sono infatti entrambi molto impegnativi per la mole di lavoro necessaria alla loro realizzazione. Quest'anno ricorre il nostro 25° anno di attività e ne siamo toccati, poiché il percorso iniziato ormai tanto tempo fa con grande entusiasmo, continua ancora con lo stesso spirito di grande amore per i bambini e per la musica. Vi aspettiamo, dunque, al nostro concerto, che è libero e aperto al pubblico. Per noi docenti di lunga data al CEDiM, rivedere anche allievi e soci degli anni passati che decidono di seguire i nostri eventi è sempre una grande gioia! ■



di adulto con un cuore da bambino, vissuta lo scorso anno, in teoria come docente/animatore, in pratica, come uno degli allievi più curiosi e propositivi del Centro Estivo Musicale. Dopo un primo anno ben organizzato, il centro ha proposto nella scorsa edizione attività ancora più mirate per le esigenze della fascia di età dai 6 ai 13 anni, grazie alla collaborazione con i diretti fruitori. Si è pensato di affidare i cinque laboratori previsti a chi aveva una esperienza da portare attraverso attività didatticamente valide e attraenti.

Passo a raccontare un po' di quanto vissuto: un'accoglienza all'ombra dei tigli per il risveglio mattutino in musica, dopodiché si iniziava con le attività: origami, dama, scacchi, pittura, yoga, tennis tavolo, laboratorio creativo.... molti di noi ricordano ancora con piacere gli interventi di Agnese, 17

strati interessati, curiosi, desiderosi di preparare i plettri e provare gli strumenti. Diversi ragazzi hanno chiesto qualche momento riservato di lezione, per capire se quello potesse essere lo strumento adatto a loro così come se lo erano figurato. Tamburi djembè all'aperto con Serena e giochi ritmici proposti da Caterina ci hanno fatto ridere e divertire assieme. Abbiamo avuto il tempo anche per una piccola escursione fino alla statua di Tita Marzuttini, posta proprio di fronte alla sua dimora, e si è dato spazio al racconto di tempi passati. L'atmosfera era riposante e rilassata come deve essere l'inizio di ogni estate e Milena ci ha insegnato a fabbricare metri e metri di punto a catenella!

Questo terzo anno si è voluto migliorare ancora di più. Per la realizzazione dei laboratori 2022 collaboreranno diverse figure: docenti di musica,



A caccia con don Michele

di BARBARA DI PASCOLI

Riserva di caccia di Gonars

Da quando la scorsa primavera Don Michele Zanon ha fatto il suo ingresso nella nostra parrocchia, se la maggior parte dei Gonaresi, entusiasta per l'arrivo di un nuovo giovane parroco, è rimasta particolarmente colpita dalla sua passione per le motociclette, noi cacciatori siamo stati subito colpiti dalla presenza al suo fianco di uno splendido esemplare di Bracco tedesco.

Le voci hanno iniziato a circolare, come per fortuna ancora succede nei nostri piccoli paesi della Bassa, alla faccia dell'indifferenza che regna sovrana in città, e tutti abbiamo incominciato a chiederci se anche don Michele per caso fosse un amante dell'*Ars venatoria*.

Infatti forse pochi lo sanno, ma secondo le ultime ricerche in Italia circa duecento sacerdoti vanno a caccia. Di questi quasi la metà appartengono alla Chiesa cattolica, mentre altri sono pastori e preti di altre confessioni religiose cristiane. Inutile sottolineare il disappunto e le rimozioni delle associazioni animaliste, che ne chiedono addirittura la scomunica. Non è qui il luogo ed il momento per affrontare una questione che riscalda e divide gli animi: a Gonars si può stare tranquilli perché don Michele e il suo fedele compagno a quattro zampe, Rocco, sono solo de-

gli amanti della natura e delle passeggiate all'aria aperta e non ci pensano nemmeno a dare alla caccia alla selvaggina del nostro territorio.

Affascinato, tuttavia, ed incuriosito dalla presenza di Rocco, il nostro Direttore Roberto Ronutti, una volta iniziata la stagione di caccia, ha rotto il ghiaccio ed una domenica dopo la Santa Messa ha chiesto a don Michele se gli avrebbe fatto piacere uscire in campagna un mercoledì mattina come accompagnatore per una battuta in compagnia. Inaspettatamente il "don" si è reso subito disponibile con entusiasmo, regalandoci una bella sorpresa. Non so il perché, ma gli stereotipi sono duri a morire: si pensa ancora, nel ventunesimo secolo, che i sacerdoti siano persone "diverse" da noi uomini e donne non consacrati. Certo un prete è un testimone di Cristo, un annunciatore del Vangelo, una guida delle comunità cristiane, ma da lui ci si aspetta sempre cose diverse. Certo è un bene che il prete viva in modo diverso, senza seguire le mode, senza far prevalere la logica del mondo a scapito del Vangelo, con uno stile di vita sobrio ed essenziale, ma non dimentichiamo che anch'egli è un uomo come noi, con le sue passioni, le sue emozioni, le sue paure, un uomo che per vocazione ha scelto di integrarsi in comunità diverse dalla sua di origine, con le difficoltà che tutti conosciamo bene.



Dunque, abbiamo avuto il grande piacere di avere don Michele e il suo Rocco come compagni di battuta nei Comunali, una bella mattina di sole il 24 novembre scorso, quando finalmente il "don" è riuscito a trovare un momento libero nella sua agenda (non dimentichiamo, infatti, che il vescovo gli ha affidato l'oneroso incarico di coordinatore delle nove comunità dell'intera Collaborazione pastorale di Gonars).

Si sperava, anche per mettersi un po' in mostra, da veri cacciatori, di incarnierare una bella orecchiona, ma nonostante la presenza di molti capi e la bravura dei nostri cani, compreso Rocco che, anche se un po' spaesato all'inizio, ha dato poi dimostrazione di come l'istinto predatorio prevalga sempre anche nell'animale meno addestrato, siamo stati "gabbati" proprio mentre ci gustavamo un buon panino al salame e un bicchiere di vino in mezzo ai campi: una bella e celere le-

pre, alzata dai cani, ci è sfrecciata davanti a 80 km all'ora, facendoci pure l'occhiolino, che, se fossimo stati meno distratti, avremmo sicuramente visto!!! Alla fine siamo riusciti, comunque, a portare a casa un bel fagiano maschio, ben recuperato da Rocco, che ha anche avuto da ridire con qualche suo collega maschio della brigata, perché si sa... si pensa che anche i cani dei "don" debbano avere una certa moralità ed essere immuni da invidie e gelosie!!! Insomma, che dire, è stata proprio una bella mattinata, e avere come compagno discreto e attento don Michele, allenato camminatore e conoscitore della natura, ci ha fatto riscoprire, non ce ne voglia don Michele, per l'azzardato paragone, la vicinanza del nostro buon Signore, che in questi tempi complicati e distratti, ci ricorda che la sua presenza si sente più viva e vera nella semplicità delle piccole cose e nel silenzio della natura. ■

Enalcaccia Gonars

Una giornata
all'Isola della Cona.

di VALENTINA CECCHINI

Enalcaccia sodalizio di Gonars

Il 10 aprile il sodalizio dell'Enalcaccia di Gonars, ha organizzato un'uscita per i soci e i loro famigliari alla Riserva Naturale Regionale *Foce dell'Isonzo-Isola della Cona*. La *Foce dell'Isonzo-Isola della Cona* è riconosciuta come Zona Umida di interesse internazionale secondo la Conven-

zione di Ramsar, nonché parzialmente inclusa nella ZPS-ZSC "Foce dell'Isonzo-Isola della Cona" ai sensi delle Direttive Comunitarie.

Durante l'escursione è stato possibile osservare numerose specie di anatre, tra cui l'alzavola (*Anas crecca*), alcuni germani reali (*Anas platyrhynchos*), alcuni Uccelli limicoli, come il Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), l'Avocetta (*Recurvirostra avosetta*), i combattenti (*Phylomachus pugnax*), i totani mori (*Tringa totanus*), alcuni beccacci-



ni (*Gallinago gallinago*) e piro piro (*Tringa spp.*). Durante la sosta nei punti di osservazione dislocati lungo il percorso è stata illustrata l'attività di inanellamento scientifico e i monitoraggi che vengono compiuti attraverso questa tecnica, che oggi si affianca an-

che ad altre, come la telemetria con tecnica GPS.

Un ringraziamento per la bellissima giornata, passata in una cornice splendida va agli organizzatori dell'uscita e ai due esperti che ci hanno accompagnato, Matteo de Luca e Silvano Candotto. ■

TRATTO DAI RACCONTI DI NONNO GIOVANNI

Soglia adolescenziale

di GIOVANNI MARCOLINI

È arrivata l'età adolescenziale, e noi giovanottini cerchiamo di mettere in disparte le piccole furbizie, le cattiverie e le ingenuità infantili. Si presenta un nuovo mondo per questo siamo alla ricerca di nuove emozioni, in una sfida verso l'ignoto e realtà. È un'età che mette a fuoco l'inizio dei propri voleri e desideri, che sovente si scontrano con quelli degli adulti che vorremmo imitare, fare le stesse cose, usare lo stesso linguaggio. Abbiamo fretta e operiamo anche inconsapevolmente in una rincorsa possessiva nella misura di provare a sé stessi che uno è migliore dell'al-

tro, nel caso contrario nascono le prime esperienze di dissenso e ostilità. È anche il periodo dell'osare, fare fronte alle paure, lo sfidare le realtà, le contraddizioni e quant'altro. Siamo attratti da piccole cose ma significative, che si vivono nei paesi di campagna con quello che offrono, come: il frequentare l'osteria, il giocare a carte, l'inizio al fumare, i primi sguardi alle ragazze, qualche stravaganza, ecc., ossia, quello che ti fa sembrare adulto, ma è anche il momento dell'inizio al lavoro, del garzonato per imparare un mestiere. Vorremmo avere già tutto acquisito, ciò per dimostrare a sé stessi di essere uomini e non omini: ma tutto questo è ancora prematuro. ■

La scalata

Passeggiando in compagnia di amici per la piazza Giulio Cesare (già piazza San Canciano e piazza Vittorio Emanuele III: toponimi contrastanti, conosciuta come Piazza Grande). Ci troviamo all'altezza dell'osteria 'al Cacciatore' (di Attilio Zigaina), tra quest'ultima e il campanile sta una muraglia che separa la piazza dall'abitazione delle suore, e del vecchio asilo (vedi disegno). Ad un certo punto uno degli amici lancia una sfida: chi ha il corag-

gio e la capacità di salire sin sopra il muro.

Tutti sono interessati alla sfida ma nessuno si fa candidato, prevale il silenzio, ma per poco perché lo interrompo io proponendomi alla scalata: "ma su Giovanni, proprio tu...", tutti in coro e contenti. Ammetto, non mi sono mai arrampicato sul più piccolo degli alberi o il più basso dei muri dalla paura, ma qui m'invento d'essere un alpinista. È l'anno 1954, anno storico per la conquista della leggendaria montagna del K2 (Everest). Do inizio all'arrampicata, mi aiuto, da una parte alla colonna e dall'altra al cancello e felicemente arrivo sull'estremità della muraglia, ma..., ora devo scendere e questo lo trovo molto più difficile, prendo paura al punto di bloccarmi. Due signori, passando da quella parte e vedendomi in quella posizione dicono: "giovinotto, non vorrai passare tutta la notte sul posto!".

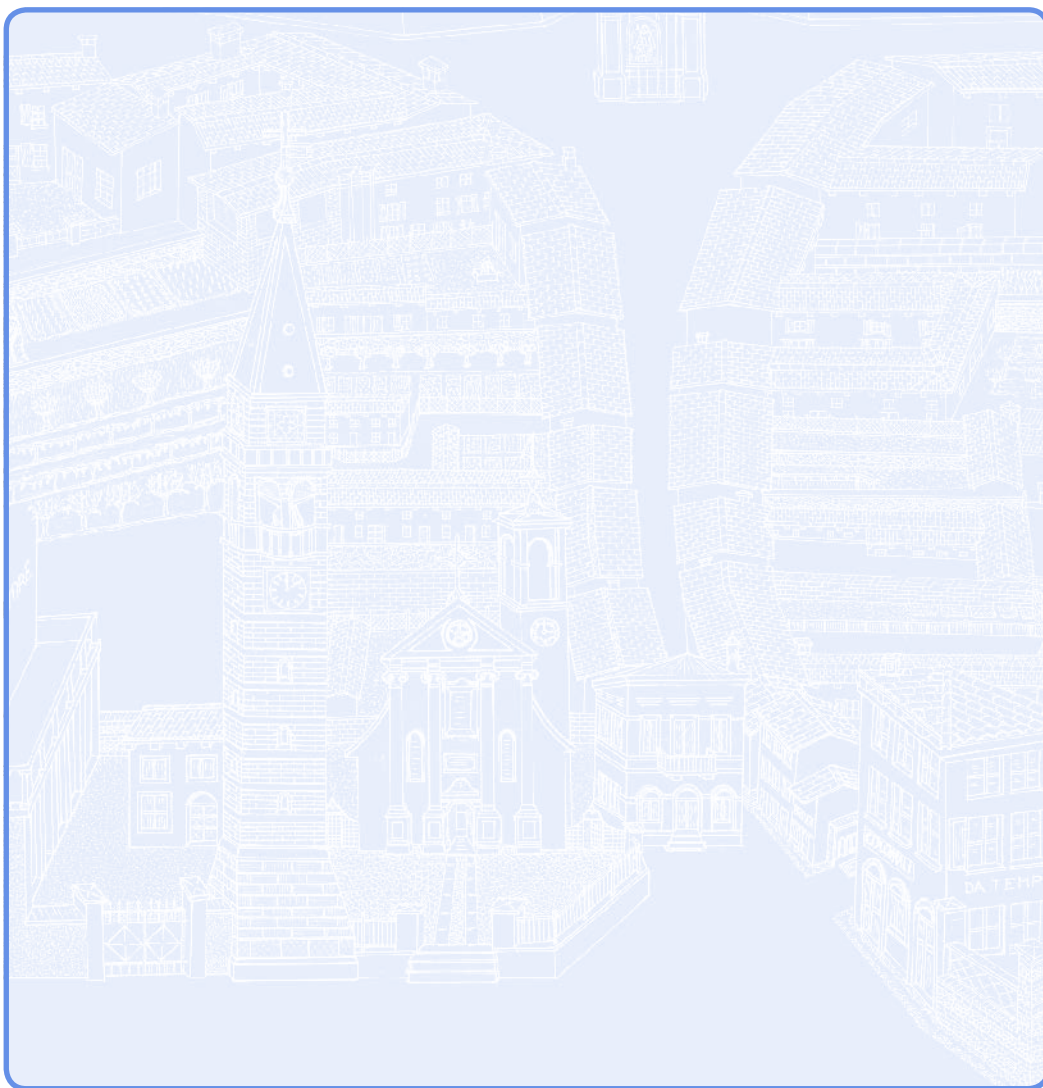
Ho provato vergogna e allo stesso tempo ha risvegliato in me il coraggio necessario per scendere.

La bravata sembra essere finita qui, no, non ancora. Dopo sceso e soddisfatto per l'impresa compiuta uno degli amici nota sulla mia giacca uno strappo ben vistoso (è il mio primo vestito), meglio sarebbe se cadendo mi fossi rotto una gamba: guai in vista.

A mamma non serve mentire e le racconto l'accaduto.

Stranamente non fa un dramma e porta la giacca dalle suore, esperte in materia per la riparazione, accreditandomi l'importo fino al totale rimborso, con piccole rate ritenute dalla paghetta della domenica. Sono trascorse parecchie domeniche. ■

Gonars anni 1950/55. Piazza Giulio Cesare / Via Roma / Piazza S. Rocco.



Ricordo di p. Liliano Pacco

Il saluto di un confratello missionario al termine del funerale.

di P. RENZO MATTIUSI, SAVERIANO

Lo chiamo ancora P. Liliano. Esile e scattante, egli è stato con noi, Missionari Saveriani, fin da piccolo, quando nel 1952 è entrato nella Scuola Apostolica di Udine, dove l'ho incontrato nel 1954: un anno bello che abbiamo vissuto insieme. Poi continuando le tappe formative l'ho incontrato di nuovo al Liceo di Desio – Milano e alla Teologia di Parma, dove ha coronato il suo sogno saveriano con la Ordina- zione presbiterale nel settembre 1966 e la sua Prima Santa Messa, qui a Gonars. Dopo una breve esperienza come promotore vocazionale

a Vicenza, ha vissuto per cinque anni, nella lontana Indonesia, missionario appassionato di Gesù e del suo Vangelo: una grazia che ha allargato gli orizzonti del suo cuore e del suo ministero.

Al suo rientro in Italia, si è incardinato in questa nostra Arcidiocesi di Udine, servendo il Signore sempre con autenticità e radicalità. Ha tentato cammini nuovi per annunciare, in modo efficace, il Gesù che egli cercava di ascoltare nell'intimo del suo cuore, facendosi sempre solidale con le persone che percepivano il suo forte zelo pastorale e, insieme, una vita frugale e impegnata.

Ora in cielo, con Gesù e i numerosi presbiteri santi, nella liturgia celeste, continua, caro P. Liliano, a intercedere per nuove vocazioni sacerdotali, religiose e coniugali per la missione

della Chiesa, che, tra luci e ombre, continua nel tempo la sua amorosa fedeltà a Gesù, il suo Signore.

Grazie per il dono dei tuoi giorni, consacrati all'annuncio del Vangelo ai fratelli e alle sorelle, vicini e lontani, perché fiorisse nei cuori una genuina vita cristiana, dimensione alta del nostro percorso umano. Cumò, denant dal Signor, P. Liliano, compāgninus cu la to vavevule preiere

e il to còr missionari, par simpri in ta la lùs e pàs dal Paradis, la cjase di Diu. Mandi, Liliano: il to amì Renzo, Saverian,

cun P. Dolfo, che dall'Indonesie, in chist moment, si sint dongje di te e di duçj nò. – Gonars, 4 aprile 2022 – ■



Guido, il primo centenario di Fauglis

di ELISA, MICHELE e SILVIA
I nipoti

Grande festa per i 100 anni di Guido Del Frate che ha celebrato il solenne traguardo circondato dai suoi affetti, gli amici, il sindaco Ivan Boemo, gli assessori ed il parroco Don Michele. Nato a Fauglis il 4 aprile 1922, figlio di Rosano Del Frate e Alba Prez, si è arruolato militare all'età di 20 anni. Dopo 5 anni di servizio è tornato a casa ed ha eseguito per alcuni anni vari lavori. Ha lavorato poi per diversi anni presso la chimica del Friuli di Torviscosa, ex SNIA.

Nel mentre si è sposato con Lidia Cecotti con la quale ha concepito 2 figli, Roberto e Paolo. Purtroppo a 13 anni dal ma-



trimonio è rimasto vedovo ed ha cresciuto da solo i suoi figli di 12 e 8 anni con amore e dedizione.

Ha dedicato la sua vita al la-

voro senza mai trascurare la sua famiglia.

Molto socievole ed estroverso – racconta chi lo conosce bene – ama trascorrere del tempo in

compagnia dei nipoti e dei pronipoti che ne vanno orgogliosamente fieri. Nonno Guido vive con il figlio Paolo ed i nipoti Michele e Silvia che si prendono cura di lui, anche se fortunatamente a questa età è ancora lucido ed autosufficiente. Ci auguriamo che il nonno continui così per i prossimi 100 anni!!

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i partecipanti alla festa che hanno reso la serata un evento indimenticabile per nostro nonno! ■



IL COMUNE INFORMA

Domande di contributo per oltre 7.000.000,00 di euro

di IVAN DIEGO BOEMO
Sindaco di Gonars

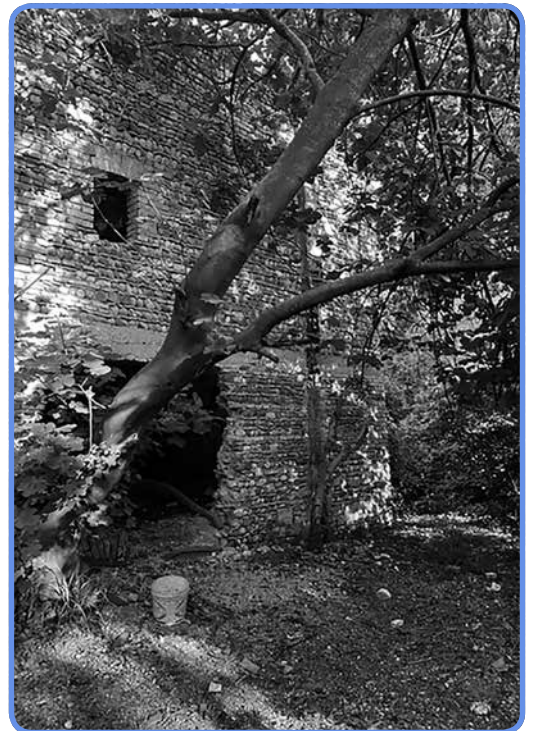
Il Comune di Gonars ha presentato domande di contributo per 1 milione di euro su fondi ministeriali per la sistemazione di strade e marciapiedi in tutto il territorio comunale, comprese le frazioni. Abbiamo fatto richiesta di 830.000 euro sui fondi PNRR per la sistemazione e messa in sicurezza dal punto di vista energetico e sismico dell'asilo nido di Fauglis "La Libellula". Abbiamo presentato domanda di contributo alla Regione di euro 1.400.000,00 per il recupero del primo mulino: il bando prevedeva progetti di riqualificazione paesaggistica finalizzati a promuovere e sostenere i progetti integrati di paesaggio, volti alla riqualificazione di aree degradate o al recupero di valori paesaggistici. (v. foto). Abbiamo presentato domanda per 3.200.000,00 di euro per il riordino idraulico, in particolare per la frazione di Ontagnano. Stiamo progettando la sistemazione di tutto l'edificio comunale per 1 milione, grazie



ad un contributo preso dalla regione sulla progettazione di 65.000 euro.

Tutto questo a dimostrazione che la nostra amministrazione si è mossa tempestivamente e

con determinazione per presentare domande e non perdere queste opportunità. ■



SOGNANDO LA MENSA... partiamo dall'amplificazione!

di CRISTINA STRADOLINI
Assessore

Da alcuni anni il Rotary club di Aquileia-Cervignano-Palmanova è vicino alle scuole del nostro Istituto Comprensivo, grazie al progetto "Informatica menti". Il Service consiste nell'assegnazione di materiale informatico vario alle Scuole Primarie e Secondarie del territorio di riferimento, che comprende i Comuni di Aiello, Aquileia, Cervignano,

IL COMUNE INFORMA

Gonars, Palmanova e San Giorgio di Nogaro. Lavagne interattive, proiettori, notebook hp tra le priorità di materiale indicate. In particolare il nostro Istituto ha beneficiato negli anni di PC, maxi schermi touch con carrello di supporto, video proiettori. Il Service fa seguito a iniziative analoghe realizzate con successo già negli anni rotariani 2016-2017 e 2017-2018. Il livello di gradimento ricevuto ed espresso calorosamente dalle direzioni e dal personale delle Scuole coinvolte, dalle autorità degli Enti Locali e soprattutto dagli studenti, ha spinto il Club a continuare su questa strada. Così lunedì 11 aprile, presso la palestra di base, si è svolta una breve cerimonia di consegna di un amplificatore idoneo, dal punto di vista tecnico (diverse entrate e funzioni) per un grande spazio. Presenti la dirigente A. Vidal, il sindaco I. Boemo, il presidente del Rotary M. Del Frate, il rotariano M. Di Bert, alcune insegnanti e una rappresentanza degli alunni della Scuola Primaria, tra cui la sindaca-bambina A. Savorgnan e alcuni consiglieri del CRR. Siamo grati e riconoscenti al Rotary Club per la vicinanza e l'attenzione al mondo della Scuola, consapevoli che l'amplificatore rientra in un più completo e complesso progetto audio/video pensato per la nuova mensa. Da qualche parte si deve pur iniziare... ■

GONARS SI È ILLUMINATA DI GIALLO PER LA CONSAPEVOLEZZA SULL'ENDOMETRIOSI

di **DANIELA SAVOLET**
Assessore

Dal 9 marzo, Giornata nazionale della consapevolezza e della ricerca sull'endometriosi, fino al 27 del mese (Giornata mondiale dell'endometriosi), Gonars ha illuminato di giallo il palazzo municipale in segno di attenzione

verso le donne affette dalla patologia invalidante. Colpisce una donna su dieci ed è una patologia determinata dalla presenza di tessuto endometriale al di fuori dal suo contesto naturale, con il rischio di seria compromissione di vari organi. Nei casi più gravi si rende necessario un intervento chirurgico. E' causa di forti dolori, che possono diventare cronici, provocando a chi ne soffre pesanti difficoltà nella gestione della vita quotidiana, lavorativa e sociale. Secondo i dati Istat, in Friuli Venezia Giulia subisce il grave disturbo il 10% delle ragazze e donne in età fertile: si parla dunque di ben 26 mila persone, ma nonostante l'entità del problema quest'ultimo è ancora sottaciuto o comunque poco considerato, ad onta delle pesanti ripercussioni sulla vita di chi ne soffre. Di qui l'importanza del mese della consapevolezza, che vuole lanciare il messaggio "Nessuna si deve sentire sola!", un importante messaggio di sensibilizzazione, che si prefigge di diffondere la cultura della prevenzione come dichiarato dal sindaco Ivan Boemo, che assieme all'assessore alle politiche sociali ha seguito il progetto promosso dall'Associazione Endometriosi Fvg, presieduta da Sonia Manente. L'Associazione nasce nel 2006 su iniziativa della presidente stessa, che ha scoperto di soffrire di questa patologia dopo 20 anni di mancate diagnosi. Sin dal 1999 ha cominciato la sua attività di volontariato entrando in contatto con numerose donne affette dallo stesso problema, ancora oggi poco conosciuto sebbene molto diffuso. A 16 anni dalla sua fondazione l'Associazione si occupa di divulgazione e formazione (anche nelle scuole), supportata da competenti figure professionali, e di sensibilizzazione degli enti e delle istituzioni, sia regionali che nazionali. Promuove la ricerca e rappresenta un punto di riferimento per le

donne affette dalla patologia, che trovano sostegno e aiuto tramite contatti telefonici, e-mail, un sito dedicato, social network e incontri di auto-aiuto. ■

LA TUTELA DELL'AMBIENTE TRA I PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA COSTITUZIONE

di **PASQUALINO FAVA**
Assessore

L'8 febbraio 2022 la Camera ha approvato in via definitiva la proposta di legge costituzionale che inserisce la tutela dell'ambiente tra i principi fondamentali della Costituzione, anche nell'interesse delle future generazioni (articolo 9), nonché afferma l'esigenza normativa di programmare l'attività economica pubblica e privata in modo coordinato con l'ambiente (articolo 41). Rammentata la superiorità "assiologica" dei principi fondamentali della Costituzione (valori guida per l'interpretazione giuridica), merita evidenziare che la tutela ambientale è sempre stata considerata dalla Corte Costituzionale (anche prima delle sopra indicate modifiche costituzionali) un interesse primario e protetto, come tale non subordinabile ad altri interessi pubblici. Ne discende che l'attività economica pubblica debba svolgersi in una visione sistemica, "bilanciando" l'interesse pubblico in concreto perseguito con l'interesse ambientale. Per tal verso, occorre ricercare soluzioni equilibrate e attente al consumo del suolo e dello sviluppo sostenibile. Per quanto riguarda l'attività economica privata, la Pubblica Amministrazione, nell'esercizio del suo potere discrezionale e comparativo, deve dare priorità all'interesse ambientale rispetto all'interesse privato. ■

LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

di **IRENE MARTELOSSI**
Assessore

La Riforma del Terzo Settore è intervenuta organicamente per ridefinire e riorganizzare l'intero funzionamento del non profit nel nostro Paese. Il 18 giugno 2016 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 106/2016, ovvero la legge di delega al Governo per la Riforma del Terzo settore. Questi primi interventi normativi hanno posto le fondamenta per il raggiungimento dell'obiettivo di disporre il riordino e la revisione organica della disciplina del Terzo Settore, da sempre caratterizzata da una rilevante disomogeneità e sovrapposizione normativa. Tra le novità più significative introdotte dalla Riforma c'è l'istituzione di una nuova categoria generale sotto il nome di enti del Terzo settore (ETS). Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore. Ricordiamo che il decreto legge n. 77/2021 ha posticipato al **31 maggio 2022** la possibilità per organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, onlus di adeguare i propri statuti alla nuova normativa del Terzo settore. Il CSV (Centro Servizi di Volontariato) FVG si è reso disponibile per accompagnarvi e supportarvi in questo iter di adeguamento. ■

Bruno Dose, el mestri!

Una piccola biografia per onorare Bruno, sempre restio a raccontare di sé.

di EMANUELE DOSE

Bruno Dose nasce a Gonars, domenica 7 agosto 1927.

Suo padre Emilio era stato un eroe della I^a guerra mondiale pluridecorato, aveva un laboratorio artigianale di calzature ben avviato, con alcuni operai, ma la salute aveva già risentito della guerra di trincea e una malattia lo portò alla morte a 39 anni. Bruno ne aveva solo 5. La situazione economica della famiglia ne risentì e la povera mamma Emilia Tavaris fu costretta a far fronte a mille difficoltà con 6 figli da mantenere. Di quei tempi Bruno amava ricordare le camminate con una capretta che portava a pascolare, per garantire il latte alla sua famiglia, e la stima dei maestri elementari che lo incoraggiavano, perché fin da piccolo mostrava un'evidente propensione allo studio.

Un giorno del 1939, mentre provava i canti della messa con il cappellano don Stelio Colombaro, nella chiesa del paese arrivò il parroco don Primo Repezza con un missionario ospite, cercatore di vocazioni, che raccontò delle terre di missione e chiese ai ragazzi chi era interessato alla vita missionaria, Bruno alzò la mano. Così nell'autunno del '39 si ritrovò a Varone, sobborgo di Riva del Garda in Trentino, a fare il Ginnasio nel seminario della Società del Verbo Divino, con addosso molta nostalgia di mamma Emilia e dei suoi 5 fratelli.

Nel 1945 lo troviamo a Roma per gli studi liceali, nella casa generale dei Verbiti, attigua alla stazione Ostiense, Bruno si distingue negli studi e mostra versatilità nelle lingue. Parlava già bene il Latino e il Tedesco e studiava anche il Francese. (La sua conoscenza del Latino lo sfruttava ogni tanto anche io per le traduzioni. Leggeva il Latino traducendolo all'incanto, come se il brano fosse già scritto in italiano, da rimanere a bocca aperta!) Eccelleva anche in Greco e in Matematica.

Nel 1948 venne mandato a Vienna, all'Istituto San Gabriele, per gli studi filosofici e teologici. Le ristrettezze post belliche fecero sì che Bruno dopo un anno si ammalò, e questo consigliò ai suoi superiori di mandarlo a casa per farlo curare e riprendere.

A Gonars continua in qualche modo gli studi e viene coinvolto nella vita pastorale della parrocchia. Ricordiamoci che i seminaristi a quei tempi vestivano l'abito religioso. Proprio lì conosce Bruna ancora ragazzina, solista del famoso coro di Gonars. La voce di Bruna lo incanta da subito. Per un periodo torna a Varone dai Verbiti, ad insegnare al Ginnasio Latino, Greco e Matematica, ma alla fine decide di abbandonare la vita religiosa, torna a Gonars e si fida con Bruna.

Sostiene l'esame Magistrale e comincia ad insegnare come maestro elementare, si iscrive a Lettere a Trieste. Ottiene i primi incarichi lavorando per l'esercito. Il Friuli negli anni '50 pullula di caserme e truppe per difendere i confini orientali e Bruno viene coinvolto nel completamento degli studi elementari dei militari di leva.

Si sposa con Bruna nel 1957, nasciamo io e Luisa. Ottiene il ruolo come Maestro e chiede di insegnare in zona di confine, in montagna a Tarvisio, per riuscire ad avere il punteggio utile per coronare il suo sogno di tornare a Roma. Nel 1962 nasce Antonello e nello stesso anno, dopo un concorso per merito, ottiene finalmente il trasferimento a Roma. A fine 1968 riesce a comprare un appartamento in viale Appio Claudio, ottiene quindi il trasferimento in una scuola di Don Bosco ed eccoci tutti qui dal giugno 1969.

Entra nella comunità di San Policarpo, conosce don Canio Calitri, il viceparroco, che lo coinvolge nella vita parrocchiale e lo fa appassionare allo spirito conciliare.

Per sostenere la famiglia, oltre l'insegnamento elementare, fa anche il rappresentante per alcune case editrici specializzate nella produzione di enciclopedie e gira la città da



gran camminatore qual era. È nota la sua abilità con gli autobus, i cambi e le coincidenze, le possibili alternative nell'uso dei mezzi pubblici: una vera competenza che ha mantenuto fino a poco tempo fa.

Decide di completare gli studi di religiosi interrotti da giovane, e si iscrive alla pontificia università Lateranense, dove ottiene prima il baccalaureato e poi la licenza. Nel maggio 1982, diventa ministro dell'eucarestia e coordinatore dei ministranti, incarico che mantiene per ben 27 anni e lascia solo perché costretto da un serio problema cardiaco. Continua comunque a portare la comunione ai malati fino all'inizio della pandemia, ultimamente facendosi aiutare dal suo bandante.

Va in pensione nel 1993. Inizia la ventennale assistenza agli ammalati immobilizzati presso l'ospedale San Giovanni-Adolorata, aiutandoli a mangiare e venendo incontro alle necessità di coloro che vivono l'esperienza dell'ospedalizzazione senza il conforto dei famigliari. Con la pensione, il suo lavoro diventa il suo orto, che coltiva viaggiando fino a via di Boccea, all'altezza del raccordo anulare: lì possiede un terreno dove aveva pensato di costruire la casa di famiglia 60 anni fa. Ha continuato a coltivare finché il fisico glielo ha consentito, e in tanti lo ricordano all'alba mentre prendeva la metropolitana, o al ritorno con le sporte piene di ortaggi.

Bruno ha portato sempre nel cuore la sua famiglia friulana di origine, i suoi fratelli e le sue sorelle, i tanti nipoti che sen-

tiva al telefono tutte le volte che poteva.

È stato un fervente devoto del culto mariano, noi dicevamo che era un Madonnaro, in particolare si recava al santuario delle Tre Fontane, aveva conosciuto e frequentato Bruno Cornacchiola, leggeva volentieri testi di Mariologia.

Attraversando la storia, nella sua lunga vita, alla fine ha dovuto fare anche l'esperienza della pandemia, che prima lo ha stremato con l'inattività, accelerando i processi di invecchiamento e poi lo ha costretto a questi duri ultimi giorni, con la crudele lontananza dagli affetti famigliari nella solitudine dell'ospedale. Proprio lui che era sempre presente e attento, impegnato a non lasciar solo chi era più solo.

Siamo sicuri che nella solitudine l'ha sorretto la sua fede. Bruno pregava molto, meditava giornalmente le scritture e leggeva senza sosta libri a carattere religioso con un ritmo incredibile.

È spirato il 13 febbraio 2022 con la coroncina del rosario in mano. Di domenica, la giornata in cui era nato, quella in cui da sempre si preparava con meticolosità e attesa al giorno del Signore.

Noi friulani quando salutiamo diciamo *Mandi!* Sull'etimologia c'è dibattito, ma a Papà piaceva la tesi che fa derivare il saluto dei friulani dal latino *In manu Dei*, nelle mani di Dio. Bruno, ti ringraziamo! Come marito e padre, nonno e amico, maestro e volontario, agricoltore e appassionato servitore di questa comunità parrocchiale... *Mandi!* ■